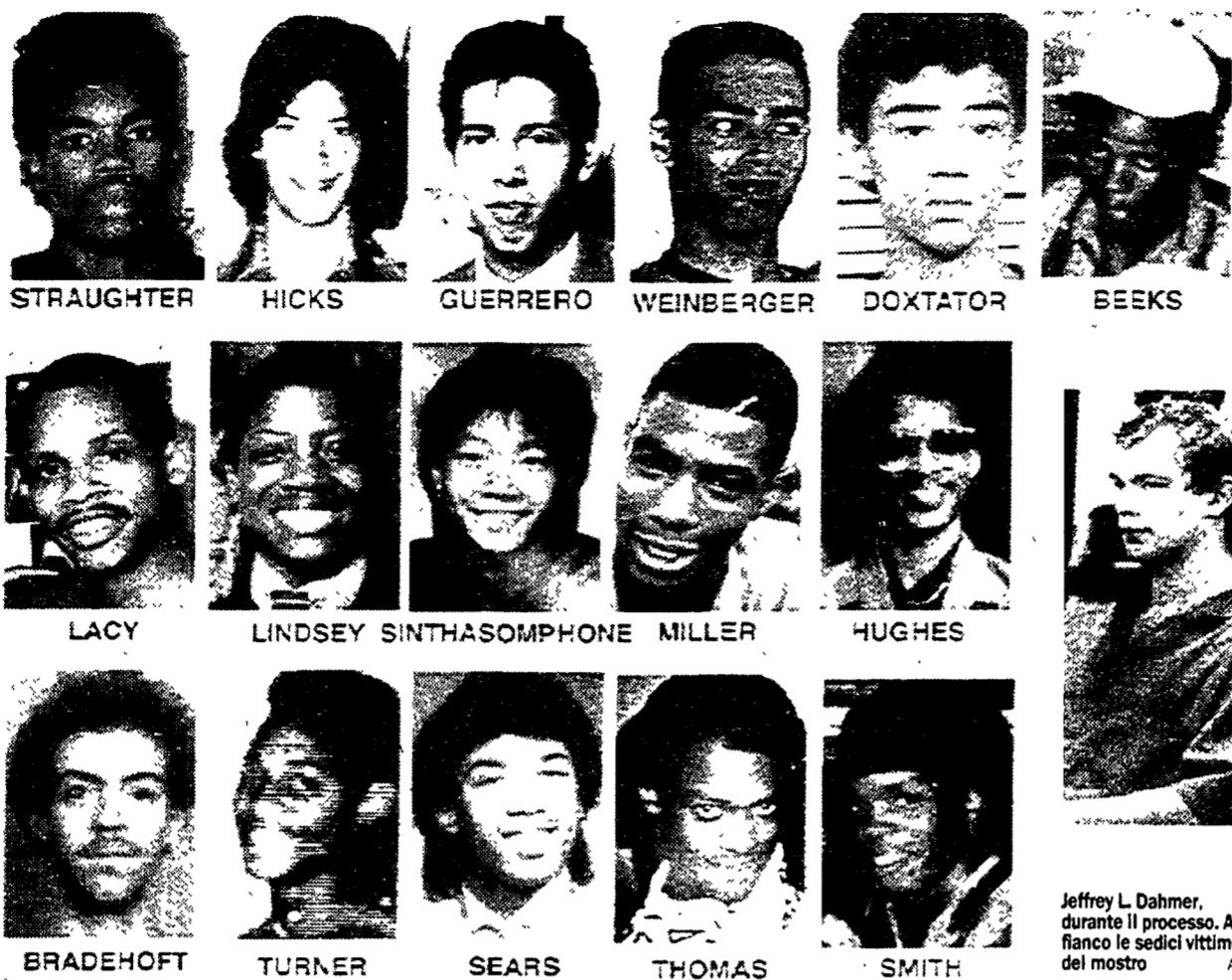


Il Gatt approda al voto della Camera

Comincia in discesa la volata finale dell'Uruguay Round del Gatt al Congresso Usa: presieduta per l'ultima volta da Thomas Foley, la vittima più illustre delle catastrofiche elezioni di medio termine per il partito democratico, la Camera dei Rappresentanti ieri era pronta a ratificare a larga maggioranza il maxi-trattato commerciale firmato ad aprile in Marocco da 123 paesi. Il via libera della Camera, riunita in una sessione straordinaria della precedente legislatura che schiera decine di deputati bocciati l'8 novembre dagli elettori, era previsto nel pomeriggio di ieri (la tarda serata in Italia) senza sorprese: i più ottimisti, fra i sostenitori dell'accordo, pronosticano che il numero «magico» di 218 voti favorevoli sarà largamente superato. Un'approvazione con un'ampia maggioranza di 80-100 voti invierebbe un chiaro messaggio al Senato, che è chiamato ad esprimersi nella giornata di domani: in quella sede, infatti, l'esito è assai meno scontato e Bill Clinton sta lavorando a pieno ritmo per scongiurare una clamorosa sconfitta. Anche il Senato si riunirà nella composizione pre-elezioni, in cui i democratici vantavano 56 seggi contro i 44 dei repubblicani: ma per il passaggio del Trattato, che tagliando le tariffe doganali provocherà un aumento del deficit, saranno necessari almeno 60 sì, in una votazione procedurale che precederà quella sul Gatt.



Jeffrey L. Dahmer, durante il processo. A fianco le sedici vittime del mostro Ap

Un eroe l'assassino del «mostro»

I parenti delle vittime: «Troppo poco per Dahmer»

Tiffany in tribunale Pagherà 350.000 dollari a un'ex dipendente discriminata sul lavoro

La famosa gioielleria Tiffany dovrà risarcire un'ex dipendente per discriminazione sessuale e religiosa. Lo ha deciso il tribunale amministrativo di New York, ordinando alla celebre ditta di pagare oltre 350.000 dollari (circa 550 milioni di lire) alla parte lesa, Paula Smith. Inoltre la gioielleria, che ha sede sulla Quinta Strada di New York, dovrà offrire ai propri dipendenti un corso di aggiornamento sulle molestie sessuali. Smith fu assunta nel 1982 con l'incarico di creare un reparto per la compravendita di gioielli antichi. Dopo l'inaugurazione del nuovo settore l'anno successivo, un dirigente della ditta l'ha accusata di essere «troppo aggressiva per essere una donna». Lo stesso dirigente l'avrebbe anche accusata di avere «problemi ormonali» e di «voler essere un uomo». La donna ha anche denunciato il fatto che dopo un giorno di riposo nel settembre 1982 per l'osservanza della festività ebraica Yom Kippur, il manager le parlava con un finto accento Yiddish. Secondo il racconto della donna l'allora manager della famosa gioielleria, Raymond Pottarat, aveva pensato di incrementare gli affari facendo sfilare indossatrici nude con i soll glioli al collo. Alla Smith sono stati assegnati 300.000 dollari in danni e 47.315 dollari per gli stipendi persi tra il licenziamento nel dicembre 1983 e il giugno del 1985, quando la donna si è trasferita in Illinois.

L'assassino del «mostro di Milwaukee», Christopher Scarver, un nero di 25 anni, diventa un eroe per l'opinione pubblica americana. Esultano i parenti delle vittime: «Lui era il male, oggi per noi è un giorno di festa». Dietro il delitto l'ombra del movente razziale, Dahmer aveva ucciso soprattutto afroamericani. Un sospetto: dov'erano le guardie carcerarie mentre si compiva il delitto? Il commento del padre: «Mio figlio è nelle mani del creatore».

MONICA RICCI-SARGENTINI

Per l'America forcaiola sostenitrice del blicco «occhio per occhio dente per dente» la morte del «mostro di Milwaukee» è stata una vera festa. Finalmente, dicono in molti, il «cannibale assassino», quel ragazzo dall'aria perbene e dall'anima così perversa, ha pagato le sue colpe. Esultano i parenti delle vittime, esulta la comunità nera che, al processo, aveva accusato la polizia di razzismo per aver creduto a lui, l'assassino dal volto bianco, invece che ad una delle sue vittime, un ragazzo asiatico miracolosamente sfuggito al suo aguzzino e poi riportato a casa del «mostro» dagli agenti. E Christopher Scarver, l'uomo che l'altro ieri ha ucciso Dahmer, diventa l'eroe, il giustiziere «nero» che, con un colpo omicida, ha spazzato via le colpe di una società razzista e discriminatrice. Da due giorni Scarver, 25 anni, è chiuso in cella d'isolamento per aver ucciso il «mostro di Milwaukee» ed aver gravemente ferito Jesse Anderson, un altro egiziano in carcere per l'uccisione della moglie. I due uomini sono stati colpiti alla testa con un manico di scopa e for-

se sono stati anche sbattuti contro il muro mentre pulivano il reparto docce. I loro volti erano talmente deturpati quando sono arrivati in ospedale che a fatica si riconoscevano. Nessuna delle guardie carcerarie, presenti nell'area, è intervenuta prima che accadesse il peggio. Il capo del carcere di massima sicurezza del Wisconsin, Michael Sullivan, ieri ha scartato l'idea che Scarver abbia agito per un motivo razziale: «Noi crediamo che la razzia non sia stata un movente, tutte le informazioni che abbiamo sembrano escluderlo». Eppure 11 delle 17 vittime di Dahmer erano afroamericane ed Anderson, anche lui bianco, aveva accusato due neri dell'omicidio della moglie per scagionarsi. «Morte di un mostro: Dahmer ha avuto quello che si meritava». Così titolava, ieri, il popolare giornale di New York Daily News ed i toni non differiscono da quelli di molti altri quotidiani. C'è, poi, la gioia dei parenti dei 17 giovani fatti a pezzi da Dahmer: «Finalmente il mostro ha pagato» - dice Janie Hagel, sorella di Richard Guerrero, uno degli

Rapporto dagli archivi dei servizi di sicurezza

America anni 50 «Mattei un pericolo»

Enrico Mattei, per il governo americano, era un elemento di disturbo e pericoloso al pari del comunismo. Anche l'allora presidente della Repubblica Gronchi, veniva ritenuto pericoloso. Insomma, i due, erano una minaccia per la stabilità dell'alleato italiano per il quale, gli Stati Uniti avevano investito miliardi di dollari. Lo dice un rapporto del Consiglio nazionale di sicurezza datato 1958 e riemerso ora dagli archivi americani.

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON. Enrico Mattei, con le iniziative petrolifere dell'Eni, era pericoloso almeno quanto il comunismo. Pericoloso e non molto «affidabile» anche l'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. I due potevano mettere in crisi la stabilità dell'Italia, un paese nel quale gli Stati Uniti avevano investito miliardi di dollari. Risulta da un documento segreto del National Security Council datato 20 maggio 1958. Del documento è entrata in possesso l'agenzia di stampa italiana Ansa che ha ritrovato anche l'esatto conteggio dei soldi che gli Usa avevano dato, in Italia, ai vari partiti politici per la battaglia anticomunista. Quanto le iniziative di Mattei spaventassero i governanti Usa risulta con chiarezza dal documento del Nsc. Vi si dice, tra l'altro: «I progressi verso il conseguimento dei nostri obiettivi sono stati ostacolati dalle attività, dentro e fuori dall'Italia, di Enrico Mattei e dalle interferenze del presidente Giovanni Gronchi negli affari di governo». Mattei e il fatto che «il Partito comunista italiano rimane formidabile» sono, secondo gli autori del rapporto, le maggiori ragioni di preoccupazione in un paese per la cui stabilità gli americani hanno investito miliardi di dollari, come «risulta dai nostri conteggi». La posta in gioco, per i consiglieri del presidente Eisenhower e del segretario di Stato Foster Dulles, non è soltanto il petrolio. L'attivismo di Mattei - dice ancora il documento del Nsc - ha dato all'Italia un ruolo di protagonista che non viene ben visto a Washington. Le iniziative di Gronchi (si parla evidentemente del suo viaggio in Urss e degli alticontatti con i paesi dell'Est) vengono definite «rischiose e sconsiderate». Anche il piano di un fedele alleato come il ministro degli Esteri Giuseppe Pella viene visto con grande diffidenza. Il 30 aprile 1958, nel suo rapporto annuale sull'Italia, il Nsc, cita Gronchi e Mattei tra i fattori contrari agli interessi americani, insieme al lancio del primo Sputnik russo che ha scosso la «certezza del pubblico italiano sulla superiorità scientifica degli Stati Uniti». Nel rapporto si dice anche: «La concorrenza tra l'Eni e le compagnie petrolifere americane è un importante e irritante problema». Poi si aggiunge che l'Italia tenta di ottenere, a mezzo della diplomazia, una posizione più forte nel campo petrolifero e in quello della politica internazionale. Si parla poi di azioni autonome nel Medio Oriente. Per gli americani si tratta di un campo minato. Nel rapporto si sottolinea, con aria scandalizzata, co-

A Washington quattro adolescenti sequestrate bendate e stuprate

Quattro adolescenti sono state violentate alla periferia di Washington dopo essere state costrette da un uomo armato a salire su un furgoncino dalle vetrate oscurate. Le quattro giovani - tre sedicenni ed una quattordicenne - sono state bloccate all'esterno del centro commerciale Iverson Mall (in una zona considerata «sicura») alle nove di sera. Hanno raccontato alla polizia di essere state avvicinate da un uomo armato di pistola. Costrette a salire nel retro del furgoncino, le ragazze sono state bendate da altri quattro membri della banda. Sono state portate in una casa, dopo circa trenta minuti di viaggio, e violentate tutte sotto la minaccia delle pistole. Le ragazze hanno detto alla polizia di non essere riuscite a vedere in viso i loro violentatori perché sono state sempre tenute bendate. Dopo lo stupro le adolescenti sono state portate, con lo stesso furgoncino, nei pressi della zona dove erano state prelevate. Le giovani, era ormai mezzanotte e mezzo, sono corse in una casa ed hanno chiamato la polizia. Sono quindi state accompagnate in ospedale per le visite mediche di rito. «Non abbiamo molti dettagli ma speriamo di riuscire a identificare il furgoncino - ha detto un portavoce della polizia - il fatto è avvenuto in una zona considerata tranquilla. Il centro commerciale è ben protetto da guardie private».

Mentre aspettate l'ultimo album, pensate al raccoglitore.

A tutti i collezionisti Panini: è uscito il doppio raccoglitore per i vostri album. Correte a comprarlo. E già che ci siete, prenotate il trentatreesimo album che uscirà lunedì 5 dicembre con l'Unità.

In edicola al prezzo speciale di £.6.000